

CRESCERE IN SAPIENZA

STUDIO E FORMAZIONE INTEGRALE

CISM

CONFERENZA ITALIANA SUPERIORI MAGGIORI

EDITRICE ROGATE - ROMA

1996

FORMAZIONE RELIGIOSA E STUDIO

P. ELMAR SALMANN, OSB
Docente Universitario

Per descrivere la situazione con una punta di realismo umoristico, ci vuole un linguaggio quanto mai sobrio, vicino al fenomeno da rilevare. Per questo, non ha senso creare false alternative e/o confondere la vita spirituale con le esigenze dello studio che non è testimonianza di amore, un atto comunitario, una preparazione diretta alla prassi pastorale, ma richiede un tirocinio sobrio, tanta solitudine, ascesi, sobrietà analitica e forza concettuale e speculativa. E tanti saranno i conflitti tra Vita Religiosa e comunitaria e il mondo dello studio. E non è casuale che raramente i professori non pensano alle ripercussioni di un lavoro accademico sulla vita e biografia dello studente — e che per molti candidati i cinque anni dello studio sono una sala d'attesa in vista del sacerdozio. Scaldano le panche, sostenuti, coccolati, con un posto sicuro di lavoro.

Nonostante questo avvertimento necessario, ci saranno parecchie connessioni tra i poli appena evocati. Dato lo sfaldamento del mondo e del milieu cattolico, il teologo del futuro dovrà avere una maggiore competenza culturale, linguistica e religiosa. Il noviziato e lo studio dovrebbero favorire una sintonia tra l'io cultu-

rale, l'io psichico-biografico e l'io credente, incoraggiare il candidato a trovare il proprio « ingresso » nel santuario della fede, a costruirsi una sua individuale fisionomia quanto mai ricca, poliedrica. Non possiamo più permetterci una mancanza di stile, di senso estetico, di conoscenze letterarie e teologiche. Come si potrà essere preti o suore senza gustare i dilette dello spirito, le gioie delle scoperte intellettuali e umane?

Per questo mi auspicherei che già durante il noviziato si avviasse un cammino che introduca il candidato ai ritmi e al procedere, alle leggi e alla ascesi della lettura, per fargli assaporare anche la soddisfazione delle conquiste e delle illuminazioni che un tale sforzo potrà concederci.

— Destare un senso per il metodo e l'atmosfera dello studio: J. Guitton, *Il lavoro intellettuale*; id. *Nuova arte di pensare*; S. Weil, *Riflessioni sull'utilità degli studi scolastici al fine dell'amore di Dio*, in *Attesa di Dio*, 75,84); *L'introduzione allo studio* del P. Henrici etc.

— Destare e sollecitare un senso per la bellezza della lingua; spronare alla lettura della grande letteratura 'belletristica'; scuole del vedere: contemplare la pittura; ascoltare la musica, analizzare il grande patrimonio di musica sacra.

— Stimolare le gioie delle scoperte e del pensare: raccogliere i semi della verità (e il ventaglio delle proprie intuizioni, precomprensioni, conoscenze) su un foglio bianco: cosa so già su un fenomeno: l'eucaristia, i miracoli, un autore, una questione politica, un problema. L'esperienza dimostra che ogni campo richiede e permette almeno tra sei e otto diversi approcci e prospettive.

— Allenare il senso per la precisione e la fantasia della/nella lettura: meditare a lungo l'indice di un libro che vorrei affrontare e in-contrare; anticipare la sua possibile logica; formulare domande, attese, perplessità, nodi problematici. Cogliere la Bibbia come un testo di grande letteratura.

— Favorire il senso per la grande tradizione: avviare alla lettura di qualche testo fondamentale. Origene, Gregorio di Nissa, Diacono di Foticea, Agostino, Anselmo, una predica di Eckhart o di Taulero, Cusano, De visione Dei; Teresa d'Avila; Caussade, Francesco di Sales. O il trattato sulla legge e sulla grazia in S. Tommaso: S. Th. I-II 68; 90 ss; 109-114.

— Imparare ad abbracciare il *kairos* del presente. Più uno ama la tradizione, è radicato in essa, più potrà leggere i segni del proprio tempo senza risentimenti (che distruggono soltanto quello che li porta in sé); un aiuto: Ciancio, Ferretti, Perone etc. *In lotta con l'angelo*, SEI 1989; i libri di A. Caracciolo. In teologia: Rahner, Pannenberg, ma anche il tocco dei libri di H. de Lubac (*Paradossi; Cattolicisme*); Tilliette, *I filosofi davanti a Cristo*; A. Rizzi, *Messianismo della vita quotidiana* e i suoi lavori recenti sul futuro del Cristianesimo e dell'Europa. R. Guardini, Pascal.

— Stimolare il senso per il *nexus mysteriorum*, partendo dallo scavare in/di un settore: scegliere un tema (Trinità, o soltanto il mistero della paternità sul livello fenomenologico, teorico, sociale, biblico, simbolico e trinitario; l'eucaristia come sacrificio, anamnesis, mimesis, banchetto, gesto culturale, mistero di trasformazione etc.) o un autore originale (Balthasar, iniziare con « *Verbum Caro* ») anche minore, un po' dimenticato, non importa — o meglio due autori che si correg-

gono e completano (Balthasar, *Solo l'amore è credibile* e le prime 120 pagine di Rahner, *Corso fondamentale*). Spingere la lettura fino al punto di giungere ad una visione dell'insieme del mistero cristiano e il suo possibile significato per me o per il proprio tempo (DS 3016).

— Approfondire l'aspetto sapienziale: il Cristianesimo richiede e permette sempre diversi approcci tra di loro polari se non addirittura paradossali: Cristo potente e umile, Dio e uomo, Dio come unità della natura/coscienza e trinità delle persone; la Chiesa come corpo e sposa, vergine e madre (e meretrix) etc.

— Cogliere il carattere simbolico, trasparente e storico-relativo di ogni fenomeno, anche della propria Congregazione, della sua storia. Descrivere le trasformazioni degli ultimi quaranta anni sul piano della rappresentanza sacrale, dell'atmosfera umana, della teologia etc., nel bene e nel male.

— Favorire la forza del candidato di esprimersi senza cadere in stereotipi che non dicono nulla e creano soltanto una coscienza infelice. Ognuno di noi dovrà oggi parlare diverse lingue teologiche, umane, « pastorali ».

— I punti appena formulati sono auspici, prospettive, non un programma da mettere in pratica. In questo mondo, quasi niente è necessario, ma molte cose sono utili e possibili, soprattutto nell'ambito del rapporto tra Vita Religiosa e studio accademico. Con queste pagine non ho voluto altro che indicare alcune piste per creare un nesso fecondo tra questi due campi di vita tanto esaltanti quanto scabrosi.